

104

V I A G G I

A L M E D E S I M O .

Pietroburgo 13. luglio 1739.

L'ALTRO giorno, Mylord, io udiva da non so chi rappresentare la Russia sotto la immagine di un grand'orso bianco, le cui zampe di dietro stanno fitte nel lido del mar glaciale, e la coda vi è immersa dentro, il griffo lo ha posato al mezzodì verso la Turchia e la Persia, e con l'una zampa e con l'altra dinanzi si stende lungi a levante e a ponente. Quest'orso gli uomini grandi del norte, Oxestierna, e Federico Guglielmo elettore di Brandemburgo non volevano slegarlo, dicevan essi, irritarlo, e farlo rizzare in piedi. Carlo XII. lo aizzò; e col batterlo più di una volta, gl'insegnò a divorar parte de'suoi stati, e lo rese noto e terribile all'Europa.

Fatto è, che la Russia dalla parte del norte non ha niente da temere, essendo essa medesima da quella parte i confini del mondo. Gli stessi venti settentrionali, altrove